

## ALLEGATO C1

### LINEA DI FINANZIAMENTO 2–SCHEDA PROGETTUALE(ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017)

#### 1) Titolo

**PERCORSI SU MISURA**

#### 2) Durata

Indicare la durata in mesi (**non inferiore a 6 - TERMINE MASSIMO PROGETTO 31.12.2021**)

12 mesi

#### 3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

Obiettivi generali	Aree prioritarie di intervento
N.B. Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza (1 maggiore – 3 minore)	
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti	e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti <b>[2]</b> ;
10. Ridurre le ineguaglianze	e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) <b>[1]</b> ; k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore <b>[3]</b> .

#### 4) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'eventuale contesto di riferimento, le diverse fasi di attuazione del progetto, gli obiettivi prefissati, l'ambito territoriale e i risultati attesi (Descrizione focalizzata e di chiara esposizione).

***"Ognuno, secondo il proprio ruolo, può e deve contribuire al successo dell'integrazione scolastica. E' solo con un intenso lavoro di comunità che effettivamente si può garantire un servizio che miri a rendere reale e possibile l'inclusione"***

*(Ministero dell'istruzione- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. 04/08/2009).*

Promuovere l'inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale sta alla base delle norme contenute nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, recentemente ratificata dallo Stato italiano.

Un vero processo inclusivo, quindi, non si limita al mondo della scuola, ma si estende a livello sociale, accrescendo il senso di appartenenza del minore disabile alla comunità di cui fa parte. Le varie risorse del territorio vanno infatti considerate nella loro possibile valenza educativa e formativa costruendo un progetto di vita più ampio in raccordo con le Istituzioni.

Tuttavia, da una ricognizione nel territorio, si è osservato che in questi ultimi anni si sono sviluppate, in modo capillare, iniziative che offrono a bambini e ragazzi, un supporto nello studio, momenti di gioco/animazione, occasioni di socializzazione; proposte nate all'interno di contesti molto diversi, ma con la tendenza a nascere e morire o trasformarsi nell'arco di qualche anno scolastico, non garantendo un vero processo inclusivo. Negli ultimi dieci anni, c'è stata una sostanziale restrizione dei contributi legati all'Assistenza Domiciliare - art. 9 della L. 104/92 e alla L.162/98, finalizzata a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione".

Il bambino e l'adolescente con disabilità pone alla famiglia una domanda di aiuto educativo e didattico più complessa; essi chiedono uno spazio di extra-scuola con opportunità educative e di socializzazione strutturato nel quale fare nuove esperienze, crescere in autonomia ed incontrare i coetanei.

Proprio su queste tematiche l'associazione Anffas Riviera del Brenta intende promuovere una sperimentazione attraverso risorse professionali qualificate, al fine di attivare spazi dedicati a bambini ed adolescenti con disabilità, in grado di offrire, nel tempo extra-scolastico, esperienze di socializzazione, supporto ai compiti scolastici, potenziamento delle autonomie e sostegno alla famiglia, promuovendo tutte quelle attività che aiutino ad accogliere il proprio figlio, partecipando in modo attivo alla sua crescita ed educazione.

L'utenza a cui si rivolgere il progetto viene individuata nelle persone con disabilità della fascia d'età da 6 ai 19 anni, con diversi tipi di patologie del territorio afferente al Distretto 3 - Ulss 3 Serenissima. Con questa iniziativa si intende implementare l'offerta di proposte e servizi dedicata all'età evolutiva e promossa dai Piani di Zona.

Ci si propone di:

- Sostenere e dare sollievo alla famiglia;
- potenziare l'attività educativa e formativa;
- favorire l'integrazione nel tessuto e/o contesto sociale;
- sostenere e potenziare l'autonomia e le capacità delle persone con disabilità;
- prevenire forme di devianza e di marginalità sociale;
- fornire supporto alla formazione di lavoratori / lavoratrici e volontari/e che operano nelle associazioni.

Il network di relazioni attorno al progetto è costituito da una rete con l'Associazione Avid-Fiorellini di Mirano, l'Associazione "Albachiara" di Santa Maria di Sala, l'Associazione genitori Nostra Famiglia di Noale, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile del Distretto 3- ULSS 3 "Serenissima", la Parrocchia San Leopoldo Mandic di Mirano, le Amministrazioni Locali in cui avranno sede i laboratori, la Fondazione Riviera di Oriago di Mira.

Il progetto si svilupperà in 4 azioni:

Azione 1: creazione team di professionisti e volontari

- 1 educatore
- 1 psicologo
- 1 coordinatore e addetto segreteria
- 15/20 volontari

Azione 2: attivazione sportello informativo e di ascolto, in aiuto alle famiglie e persone con disabilità

- incontri formativi/informativi
- percorsi individuali
- nodo di raccordo tra associazioni ed istituzioni

Lo sportello rappresenta una risposta al bisogno delle persone con disabilità e delle loro famiglie, un'azione volta al consolidamento e allo sviluppo della rete dei servizi in favore dell'inclusione sociale e alla promozione di una nuova cultura della disabilità, dove le persone diventano protagoniste perché informate e unite.

Obiettivo fondamentale dello Sportello è quello di dare sostegno, indirizzare e fornire informazioni utili alle famiglie e alle persone disabili; un punto di riferimento per diffondere la conoscenza dei servizi, delle opportunità, delle risorse del territorio e un nodo della rete territoriale che collabora con i Comuni, le Associazioni, le Scuole, le Ulss e altri Enti.

Azione 3: attivazione di uno spazio pomeridiano per bambini e ragazzi con disabilità (6/19 anni)

- rinforzo dell'apprendimento,
- attività laboratoriali ludico-ricreative
- percorsi inclusivi e di autonomia

Ciò che si vuole realizzare è una proposta in grado di integrare l'azione didattica con le dinamiche espressive, socializzanti e comportamentali. All'interno di ogni laboratorio le diverse attività saranno seguite da volontari e figure professionali, a garanzia di un intervento individualizzato e qualificato su ognuno.

La parrocchia San Leopoldo Mandic a Mirano, l'associazione "Albachiara" di Santa Maria di Sala e l'Associazione genitori La Nostra Famiglia di Noale, metteranno a disposizione i propri locali e volontari per le attività extra scolastiche. Saranno accolti piccoli gruppi di ragazzi, tenendo conto di tutte le norme di sicurezza sanitaria, dettate dall'emergenza covid-19.

Appena sarà possibile si tornerà a lavorare in collaborazione con gli Istituti Superiori del Miranese e della Riviera del Brenta per poter realizzare laboratori inclusivi, dove alcuni studenti normodotati interagiscono e si relazionano con i/le ragazzi/e con disabilità.

Questa partecipazione, per gli studenti degli Istituti superiori si configurerà:

- a) come adesione a percorsi di Educazione Civica (prevista a partire dall'a.s.2020/2021 dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica");
- b) come attività di volontariato presso l'associazione, la quale rilascerà un attestato di partecipazione. In questo caso l'esperienza potrà essere riconosciuta come credito scolastico.

Azione 4: controllo progettuale e sviluppo

- monitoraggio
- valutazione
- divulgazione dei risultati

In questa fase il team di progetto sarà impegnato al controllo e progressione delle attività, dei tempi e dei costi rispetto alle linee di scopo. La finalità del monitoraggio e controllo è, quindi, quella di cogliere le deviazioni dal piano di lavoro ed individuare le possibili azioni correttive e/o di successivi sviluppi. Particolare attenzione sarà posta alla divulgazione, che diventa uno strumento importante per diffondere i valori di una cultura inclusiva e far conoscere le associazioni del territorio che lavorano con e per le persone con disabilità.

Oltre allo sportello informativo e i laboratori extrascolastici, il progetto prevede la realizzazione di iniziative volte allo sviluppo delle reti associative del Terzo settore ed il rafforzamento della loro capacity building.

Con le associazioni/enti partner e i collaboratori, si programmeranno incontri di formazione, anche a distanza, per i/le lavoratori/trici e i/le volontari/e. Questa parte della progettualità si rende indispensabile per offrire servizi capaci di rispondere alle nuove norme igienico-sanitarie e ad un diverso rapporto con gli utenti e i loro famigliari.

Anche per il prossimo anno (2020-2021) non si potranno realizzare interventi nelle scuole, per la promozione al volontariato e gli incontri con i genitori di ragazzi con disabilità per l'informazione su norme e servizi, e quindi sarebbe utile imparare a lavorare online e realizzare video da proporre alle scuole in alternativa agli incontri in presenza.

### 5) Destinatari degli interventi

<i>Codice Destinatari degli interventi</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero complessivo</i>
1	Famiglia e minori	40/50
2	Disabili	15/20
3	Dipendenze	
4	Anziani (65 anni e più)	
5	Immigrati e nomadi	
6	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
7	Multiutenza	

### 6) Personale retribuito (specificare per gruppi omogenei)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. tipologia attività svolta <sup>1</sup>	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
	1 C D	dipendente	12	21.600
	1 D	Dipendente a 20 ore alla settimana	12	17.000
	1 A	Collaboratore	2	400
	1 D	collaboratore	8	1.000

### 7) Volontari (specificare per gruppi omogenei)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta <sup>1</sup>	ODV o APS appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (€)
30/35	6 A	Anffas Riviera del Brenta – Avid/Fiorellini – La Nostra Famiglia	100
	6 B	Anffas Riviera del Brenta – Avid/Fiorellini – La Nostra Famiglia - Albachiara	200
	2 C	Anffas Riviera del Brenta	200
	15/20 D	Anffas Riviera del Brenta – Avid/Fiorellini – La Nostra Famiglia - Albachiara	2.500

<sup>1</sup>Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

## 8) Specifiche attività progettuali

Analizzare il contesto, indicare obiettivi generali e aree prioritarie di intervento (Punto 2 dell'Allegato), nonché l'obiettivo specifico, descrivere le azioni in cui il progetto si concretizza, specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

<p><b>A) Obiettivo generale e area prioritaria di intervento (max 3)</b></p>	<p>- Obiettivo n.4 FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER TUTTI – Lettera e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;</p> <p>-Obiettivo n.10 RIDURRE LE INUGUAGLIANZE - Lettera e) Sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra scolastico con attività motorie, sportive, espressive, studio ...;</p> <p>Obiettivo 10 RIDURRE LE INUGUAGLIANZE Lettera k) Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>						
<p><b>B) Obiettivo specifico Breve descrizione e Ambito territoriale</b></p>	<p>Evidenziare eventuale attivazione/potenziamento attività straordinarie per rispondere all'emergenza sociale da Covid-19 o post Covid (Vedi indicatori punto 4 Piano finanziario Allegato C2)</p> <p>Con l'emergenza epidemiologica da COVID-19 si è reso necessario programmare misure e regolamenti che consentissero la riapertura delle attività associative in sicurezza, man mano che l'andamento epidemiologico lo rendeva possibile.</p> <p>Anche per questa iniziativa si dovranno adottare una serie di misure per fronteggiare l'emergenza COVID-19 e contenere la diffusione del virus; servirà acquisire Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), acquisire ulteriori quantità di prodotti per la sanificazione, nonché incrementare i servizi di pulizia e sanificazione. Sempre allo scopo di fronteggiare l'emergenza, saranno eseguiti lavori per adattare gli spazi e verrà predisposto un protocollo di sicurezza, redatto da uno specialista.</p>						
<p><b>C) N. e Descrizione delle Azioni per raggiungere obiettivi e ottenere i risultati attesi (distinte per ogni obiettivo e area)</b></p>	<p><b>Lettera Attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)</b></p>	<p><b>Codice e n. Destinatari (Tabella n. 5)</b></p>	<p><b>N. Volontari impiegati e attività svolta<sup>1</sup></b></p>	<p><b>N. personale retribuito e attività svolta<sup>1</sup></b></p>	<p><b>Ambito territoriale (no generico)</b></p>	<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p><b>Costo azione (€)</b></p>
<p><b>Obiettivo n.4 – lettera e Obiettivo n. 10 - lettera e Azione n. 1</b> Stesura e pianificazione del progetto</p>	<p>a) interventi e servizi sociali</p>	<p>1) 40/50 2) 15/20</p>	<p>6 A</p>	<p>1 A</p>	<p>Sede associativa</p>	<p>Ideazione di un percorso sostenibile ed innovativo, pensato per i minori con</p>	

<sup>1</sup>Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

						disabilità e le loro famiglie.	
<p><b>Obiettivo n.4 – lettera e</b> <b>Obiettivo n. 10 lettera e</b> <b>Azione n. 2</b> Costituzione del team di professionisti e gruppo volontari</p>	a) interventi e servizi sociali	1) 40/50 2) 15/20	<b>6 A</b>	<b>1 A</b>	<i>Distretto 3 – ulss3 Serenissima</i>	Individuazione di dipendenti e un collaboratore per il coordinamento e la segreteria del progetto, per il funzionamento dello sportello e dei laboratori pomeridiani.	
<p><b>Obiettivo n.4 – lettera e</b> <b>Obiettivo n. 10 - lettera e</b> <b>Azione n. 3</b> Individuazione dei destinatari del progetto</p>	a) interventi e servizi sociali	2) 15/20	<b>2 C</b>	<b>1 C</b>	<i>Distretto 3 Ulss 3 Serenissima</i>	Implementazione del numero dei minori con disabilità nei diversi laboratori	
<p><b>Obiettivo n.4 – lettera e</b> <b>Obiettivo n. 10 - lettera e</b> <b>Azione n. 4</b> Avvio laboratori pomeridiani e modulazione degli interventi in base alle specifiche disabilità</p>	a) interventi e servizi sociali	2) 15/20	<b>10/15 D</b>	<b>2 D</b>	<i>Distretto 3 Ulss 3 Serenissima</i>	Migliorare sensibilmente la qualità di vita dei minori con disabilità in termini di autonomia e socializzazione	5.500
<p><b>Obiettivo n.4 – lettera e</b> <b>Obiettivo n. 10 - lettera e</b> <b>Azione n. 5</b> Costituzione ed avvio di uno sportello informativo e di ascolto per genitori di persone con disabilità.</p>	a) interventi e servizi sociali	1) 40/50	<b>5 D</b>	<b>2 D</b>	<i>Distretto 3 Ulss 3 Serenissima</i>	Contribuire a migliorare l'informazione alle famiglie e quindi potenziare la loro capacità di gestire il proprio congiunto con disabilità.	10.000

<p><b>Obiettivo n. 10 - lettera k</b> <b>Azione n. 6</b> Formazione</p>	a) interventi e servizi sociali		<b>4 D</b>	<b>1</b>	<i>Sede Associativa</i>	Aumentare il numero dei volontari più competenti e motivati	
<p><b>Obiettivo n. 10 - lettera e -k</b> <b>Azione n. 7</b> Realizzazione di materiale pubblicitario, eventi, assemblee</p>	a) interventi e servizi sociali		<b>10 B</b>	<b>1 B</b>	<i>Sede associativa e Comuni di Mira e Mirano</i>	Far conoscere, nel territorio della Riviera del Brenta e Miranese il nuovo progetto, le associazioni che lavorano con/per la disabilità e diffondere i valori di una comunità inclusiva.	1.500
<p><b>Obiettivo n.4 – lettera e</b> <b>Obiettivo n. 10 - lettera e-</b> <b>Azione n. 8</b> Monitoraggio e verifica degli interventi</p>	a) interventi e servizi sociali		<b>2 C</b>	<b>2</b>	Sede Associativa		
<p><b>Obiettivo n.4 – lettera e</b> <b>Obiettivo n. 10 - lettera e-k</b> <b>Azione n. 9</b> Rilettura dei risultati e pianificazione per la riproducibilità ed espansione dell'iniziativa</p>	a) interventi e servizi sociali		<b>6 C</b>	<b>2</b>	Sede associativa	Durante il primo anno di sperimentazione, si cercheranno ulteriori alleanze tra le istituzioni (Scuole e Comuni) e soggetti privati per consentire il prosieguo dell'iniziativa.	

### 9) Partner (se presenti)

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

<b>Denominazione ODV/APS</b>	<b>Codice di iscrizione al Registro Regionale</b>	<b>N. azione</b>	<b>Descrizione attività e modalità di partnership</b>	<b>Quota di cofinanziamento (eventuale)</b>
Associazione Avid-Fiorellini	VE0047	A-B-D	L'ASSOCIAZIONE METTERA' A DISPOSIZIONE SUOI VOLONTARI PER AFFIANCARE IL LAVORO DEI MINORI CON DISABILITA' ALL'INTERNO DEI LABORATORI. INOLTRE METTERA' A DISPOSIZIONE I PROPRI MEZZI PER EVENTUALI TRASPORTI DEGLI STUDENTI CHE FRUIRANNO DELL'INIZIATIVA.	

### 10) Collaborazioni gratuite (se presenti)

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

<b>Denominazione Ente</b>	<b>Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)</b>	<b>N. azione</b>	<b>Descrizione attività e modalità di collaborazione</b>	<b>Quota di cofinanziamento (eventuale)</b>
Parrocchia San Leopoldo Mandic, Milano		D	LA PARROCCHIA METTE A DISPOSIZIONE GLI SPAZI A MIRANO PER ALCUNI POMERIGGI ALLA SETTIMANA	
Associazione Albachiara di Santa Maria di Sala	Associazione di Volontariato	A- B - D	L'ASSOCIAZIONE DA ANNI ORGANIZZA E GESTISCE ATTIVITÀ DI DOPOSCUOLA E CENTRI ESTIVI PER MINORI DAI 6 AI 13 ANNI; IN QUESTO PROGETTO METTERA' A DISPOSIZIONE I PROPRI SPAZI, A VETERNIGO DI SANTA MARIA DI SALA, E VOLONTARI PER LE ATTIVITÀ.	



Associazione genitori Nostra Famiglia di Noale	Associazione di volontariato	A- B -D	L'ASSOCIAZIONE DA ANNI ORGANIZZA E GESTISCE ATTIVITÀ DI DOPOSCUOLA E CENTRI ESTIVI PER MINORI DAI 6 AI 18 ANNI; IN QUESTO PROGETTO METTERA' A DISPOSIZIONE I PROPRI SPAZI A NOALE E VOLONTARI PER ATTIVITÀ DI TEMPO LIBERO CHE FAVORISCANO L'INCLUSIONE SOCIALE NELLA COMUNITÀ.	
Fondazione Riviera Oriago di Mira	Ente senza scopo di lucro	B -C	LA FONDAZIONE RIVIERA ONLUS, ENTE CHE GESTISCE IN CONVENZIONE CON ULSS 3 SERVIZI PER PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA, METTE A DISPOSIZIONE UNO PSICOLOGO PSICOTERAPEUTA PER LE ATTIVITA' DELLO SPORTELLLO.	
Ulss 3 Serenissima – Distretto 3 - Servizio di Neuropsichiatria Infantile	Ente pubblico	B-C	- INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE -INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI - MONITORAGGIO E VERIFICA -COLLABORAZIONE ALLA FORMAZIONE DEI VOLONTAR ATTRAVERSO I PROPRI UFFICI ED OPERATORI COMPIE UN'AZIONE DI DIVULGAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PROGETTO. ATTRAVERSO GLI SPECIALISTI DELL'UNITÀ OPERATIVA DELL'ETÀ EVOLUTIVA DEL DISTRETTO 3, INDIVIDUARE I POSSIBILI UTENTI DA INSERIRE NEL PROGETTO. CON L'EDUCATORE ED IL RESPONSABILE DEL PROGETTO, PARTECIPERÀ ALL'ITER DI MONITORAGGIO E VERIFICA PERIODICA SULLA QUALITÀ DEGLI INSERIMENTI EFFETTUATI.	

**11) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega.**

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (**Punto 10.5.1 dell'Avviso**) evidenziando le caratteristiche del delegato.  
**Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).**

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica,..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento (€)	N. azione

**12) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:**

1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.

I risultati quali-quantitativo previsti per ciascuna attività e i benefici apportati in riferimento ai diversi attori coinvolti:

**Persone con disabilità:** miglioramento dell'autonomia personale e sviluppo e rinforzo delle abilità necessarie all'apprendimento scolastico. Altro aspetto importante è la costruzione di una rete relazionale delle persone con disabilità che, quasi sempre, è debole o assente.

**Famiglia:** nel nostro paese c'è un welfare che conta molto sulla famiglia per la produzione di servizi alla persona, ma è sempre più evidente come la famiglia della persona con disabilità, chiamata ad assolvere ai compiti educativi, assistenziali ed integrazione sociale, sia sempre più in difficoltà e bisognosa di supporto. Questo progetto consente loro di non essere soli a dover affrontare le criticità, ma sostenuti da una comunità, favorendo l'ampliamento progressivo della rete e delle collaborazioni/sinergie tra le famiglie, le associazioni e le istituzioni coinvolte. Inoltre, intende rispondere al bisogno di sostegno e sollievo alle famiglie consentendo loro spazi di ripresa e di riorganizzazione nei momenti in cui i loro familiari saranno al lavoro.

**Ulss:** i processi in atto legati al nuovo assetto organizzativo (unificazione delle ex Ulss 12, Ulss 13 e Ulss 14) rende evidente una disomogeneità territoriale e una complessità nella riorganizzazione dei servizi. La collaborazione al progetto, aumentando le opportunità rivolte ai soggetti con disabilità, favorisce il potenziamento della rete dei servizi a loro rivolti.

**Associazioni:** nelle associazioni cresce la consapevolezza dell'importanza di imparare a "lavorare in rete", perché le fonti di finanziamento sono diminuite e, sempre più, richiedono un'alleanza tra soggetti diversi; la capacità di lavorare in rete è strategica per rendere più efficaci le proprie attività per riuscire ad avviare e sviluppare dei progetti particolarmente innovativi, per una diffusione più capillare ed incisiva di quelle che sono le azioni delle diverse organizzazioni no profit.

I possibili effetti moltiplicatori:



6		x	x							x			
7		x	x							x	x		
8				x			x		x	x			x
9												x	x

**13) Piano degli indicatori** (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).

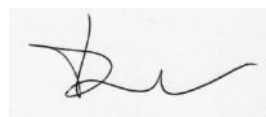
A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Progettare uno spazio extrascolastico per persone con disabilità	Pianificare un progetto sostenibile ed innovativo pensato per gli adolescenti con disabilità intellettiva/relazionale	Incontri tra Referente e persone del direttivo dell'associazione proponente e responsabili delle associazioni partner.	Relazioni costanti sulla progressione delle azioni e la valutazione dei costi.
Formare dei piccoli gruppi di ragazzi con disabilità dai 13 ai 19 anni	Individuazione dei destinatari del progetto	Incontri con famiglie e operatori Ulss, per conoscere i minori, possibili fruitori dei laboratori	Colloqui con le famiglie e gli stessi destinatari; redazione di piani personalizzati.
Creare laboratori pomeridiani	Avvio laboratori pomeridiani e modulazione degli interventi in base alle necessità individuali e delle specifiche disabilità.	Attività di laboratorio con turnazione di 4/5 persone con disabilità	Questionari di gradimento rivolto ai destinatari e i loro famigliari, registro presenze e report del responsabile del laboratorio sull'andamento delle attività e relazioni.
Creare uno sportello di ascolto ed informazione	Avvio sportello ascolto per i genitori, lavoro per piccoli gruppi ed interventi individuali.		Relazioni del coordinatore, colloqui e questionari ai fruitori dello sportello
Conoscere i destinatari del progetto	Attivazione percorsi di accoglienza utili alla conoscenza degli utenti da parte di operatori e volontari.	Inserimento graduale dei destinatari per favorire la reciproca conoscenza (educatore-utente-volontari)	Colloqui, stesura di griglie di osservazione, registro presenze
Aumentare il numero dei volontari	Reclutamento di nuovi volontari da impiegare nell'iniziativa.	Incontri tra associazioni e pubblici, diffusione dei materiali predisposti per la pubblicizzazione dell'iniziativa.	Controllo periodico al registro dei volontari per valutarne l'incremento
Migliorare la qualità dell'intervento dei volontari	Formazione volontari	incontri di formazione frontale od interattiva per il gruppo di volontari	Questionari di gradimento, registro presenze

Diffondere e promuovere l'iniziativa	Realizzazione di materiale pubblicitario, eventi, assemblee ...	Elaborare volantini, brochure, organizzare incontri ...	Registrare la partecipazione agli incontri, registrare l'incremento di interesse attraverso un aumento di richieste d'informazioni e aumento del numero dei volontari.
Migliorare la sperimentazione, e monitorare il raggiungimento degli obiettivi	Monitoraggio e verifica	Incontri tra Referenti delle associazioni, direttivo dell'Anffas e collaboratori	Colloqui con le famiglie e gli stessi destinatari; report sull'andamento delle azioni e dei costi
Valutazione dell'iniziativa	Rilettura dei risultati	Incontri tra i responsabili delle associazioni partner e collaboratori	Stesura di una relazione intermedia e una relazione finale. Stesura di una programmazione per il secondo anno

Oriago di Mira, 01.09.2020

(Luogo e data)



Il Legale Rappresentante  
(Timbro e firma)